IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 247. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 7 Settembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente:
Amministrazione del POPOLO ROMANO ROMA

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - Via Due Macelli, 6-9
Direttore responsabile: C. Chiaverini
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Decreto-legge 10 maggio 1890 N. 6837 serie 3ª — Linea di testo L. 1 — in più da convenirsi. — Conto di ringraziamento di cinque linee L. 2.
In Copenaghen L. 2 la linea. *Francoforte sul Meno* L. 2. *Parigi* cent. 70. *In quanto poi ai paesi, giudicano di 6 o 7 linee, cent. 60 la linea.*

Orario. Gli uffici di ricevuta rimangono aperti dalle ore 9 antim. alle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia la mezzanotte alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Il Congresso cattolico di Magonza

A rompere la monotonia delle discussioni sul progetto di riforma militare e su quello della riforma tributaria, — progetti che si trovano del resto ancora allo stato di gestazione — è giunto in buon punto per la stampa tedesca il Congresso di Magonza.

A questo Congresso, come nei precedenti, si è parlato molto e si sono rinnovate le solite lagnanze sulla posizione dei cattolici in Germania, e si sono votate le solite mozioni con cui si chiede la libertà d'insegnamento nelle scuole elementari, la scuola confessionale e finalmente il ristabilimento del potere temporale del Papa.

In quanto a quest'ultimo desiderio, che dovrebbe dare alle deliberazioni del Congresso cattolico di Magonza una certa importanza internazionale, resta lo stesso puramente platonico, perchè, specie negli ultimi tempi, e da quando si è creduto in Germania di scorgere nel contegno del Vaticano verso la Francia una punta verso la Germania, ed in generale verso la triplice alleanza, gli uomini politici più influenti del Centro cattolico, come Schorlemer Alst ed il conte Balestrem, si sono pronunciati a favore della triplice alleanza.

Anche i più noti veli organi del Centro, come la *Germania* e la *Kœl. Volkszeitung* si sono espressi nelle recenti polemiche colla stampa vaticana nello stesso senso.

La questione quindi di armonizzare le simpatie per la triplice alleanza, quale garanzia di pace, colla vecchia del ristabilimento del potere temporale, è una di quelle che interessa esclusivamente i cattolici tedeschi, e sulla quale non occorre certo mandare molte parole.

Vi rendo alle altre questioni che furono discusse al Congresso cattolico di Magonza, si giunge alla conclusione che senza il progetto di legge morirà e sepolto sino dallo scorso marzo (col ritiro del suo autore, il conte Zedlitz, e col mutamento ministeriale avvenuto a Berlino) nulla sen le prenderà, sarebbe inaudito che congressisti un argomento di discussione serio e, dal loro punto di vista, anche pratico.

Gli oratori ufficiali ebbero così occasione di trarre a pelle infuocate contro il libero insegnamento nei ginnasi e nelle Università in Germania, e di esaltare i vantaggi di un'educazione dipendente dal clero.

Ma è molto dubbio che l'agitazione del Centro a favore della scuola confessionale possa indurre il governo prussiano a ritornare sopra una riforma delle scuole in senso reazionario, riforma che ha destato in tutta la Germania un'agitazione tale da provocare per non una crisi del Gabinetto.

Gli oratori al Congresso di Magonza si sono inoltre lasciati trasportare nella loro foga oratoria a talune dichiarazioni, le quali disseminano che nel partito del Centro vi sia sempre più rafforzando l'elemento demagogico.

Così, ad esempio, un oratore ha parlato di Severari che tendano male gli interessi della loro Corona, non soddisfacendo i desiderii dei clericali. Il conte Balestrem disse che la monarchia in Prussia ha sofferto, col ritiro della legge scolastica, una sconfitta.

Con questi principii, è difficile che il Centro possa precedere d'accordo coi ripetuti governativi sulle vie ed avere più d'ostacolo che dovrebbe essere che il governo, puramente per avere l'appoggio del Centro, volesse fare delle rilevanti concessioni nel campo della scuola confessionale.

È possibile che, per motivi di tattica parlamentare il governo abbia bisogno dell'appoggio del Centro, quando verrà presentato al *Reichstag* il progetto di riforma militare, che — per quanto si può dedurre dalle indiscrezioni dei più autorevoli giornali tedeschi — mentre impone oneri rilevanti ai contribuenti, non dà assicurazioni troppo esplicite circa la forma biennale; ma non è detto perciò che quell'appoggio debba essere ottenuto con concessioni che alterino il carattere di una completa di quei partiti temperati, che sinora hanno formato la sua forza.

Ad onta adunque delle declamazioni e delle tirate dei belligeri oratori clericali, il Congresso di Magonza lascierà, in tutte le grandi questioni interne nella Germania, il tempo che ha trovato.

Le entrate del bimestre

(Vedi numero di ieri).

Esaminate le imposte dirette e le tasse sugli affari completiamo questa rapida analisi coi proventi delle gabelle.

1° bimestre 1891-92	L. 95,502,766,79
1° bimestre 1892 93	L. 98,726,457,91
Differenza **in più** L.	3,223,754,12

Tasse di fabbricazione e vendita. — Abbiamo diminuzione di L. 206,022, che si deve agli spiriti, i quali figurano per 1969 ettolitri in meno e allo zucchero per 4205 quintali al disotto dello stesso periodo dell'anno passato.

Come già dicemmo la sosta nello zucchero è dovuta alla momentanea sospensione di lavorazione nelle raffinerie di Ancona e Sinigaglia.

Non è improbabile però che questa deficienza sia compensata in seguito, sebbene in questi ultimi anni il consumo sia sempre diminuito. Vuol dire che una volta alleggeriti gli stock, tanto le raffinerie di zucchero, come le fabbriche di spiriti, penseranno a rifornirsi.

Dogane — In questo cespite principale abbiamo avuto 2,716,318 lire di aumento in 2 mesi.

Il miracolo è dovuto al *petrolio* anzitutto, del quale ne furono sdanati 30,695 quintali in più del mese di luglio e agosto 1891. Poi viene il prezioso aroma, il *caffè*, con 3,701 quintali di più e finalmente il grano, che ha fatto la forza maggiore con 50,524 tonnellate di maggiore importazione, cifra che è 30 lire di dazio la tonn. vuol dire circa 2 milioni e mezzo.

Continuerà? Su questa base sarebbe troppo. Dicono che questa maggior importazione provenga dal fatto che i grossi commercianti, sulle prime notizie di malattie sospette in Russia e negli S. U. d'America si sono affrettati a comprare; ma siccome quelle notizie non si sono confermate, si affresteranno poi a vendere.

Del resto per avere un'idea della produzione del grano e provenienze approssimativamente il nostro bisogno, i tintori non hanno da far altro che leggere, in 2ª pagina, il prospetto che diamo nella odierna rubrica *Economia e Statistica*.

Altri prodotti — In questa categoria non compresi tutti i ferri, macchine e manufatti industriali, che hanno dato nel complesso circa un milione di meno.

Non è consolante per la finanza, ma è confortante per l'industria nazionale, la quale provvede sempre più ai bisogni interni lottando con successo coi prodotti esteri.

E che sia questa la ragione ce lo prova il fatto che nei due mesi scorsi si è avuto una maggior importazione di materie prime.

Questa considerazione però va tenuta in conto non concepire delle illusioni eccessive sugli aumenti nelle dogane. Contentiamoci di quello che si è ottenuto in questi mesi, ma procediamo gradatamente nelle previsioni.

Dazi interni. — Lo Stato tiene a sè, come a noto, i dazi delle città di Napoli e Roma; gli altri vanno per conto; quindi la cifra è inabarata.

Il dazio di Napoli ha dato 48 mila lire di meno; quello di Roma ne ha dato 11 mila di più. C'è compenso e avanza qualche cosa.

Tabacchi. — Questo è il secondo cespite più importante delle gabelle. Nel mese di agosto ha dato 518 mila lire di più, ma siccome in luglio aveva dato quelle cosa di meno, l'aumento nei due mesi di 976,487 lire. Non c'è male come indizio. Se le collegliamo col caffè, col petrolio e col sale, tutti in aumento, si ha un miglioramento nelle tasse di consumo, quindi un lieve miglioramento economico.

Sali. — Nei due mesi abbiamo 371 mila lire in più, dovute completamente al mese di agosto. Siccome questo aumento, come del resto quello dei tabacchi, non è determinato da cause eccezionali, si ha motivo di ritenere che si verifichi anche in seguito.

Resterebbe a parlare del **Lotto**; ma siccome questo cespite presenta una qualche diminuzione nell'entrata lorda e viceversa presenta una diminuzione maggiore nelle vincite (ciò che prova come i cabalisti siano stati disgraziati nei due mesi scorsi) così non vi è alcuna alterazione o sono vi è sta piuttoso a favore dell'Erario.

Ed ora che abbiamo finita l'analisi, due parole di sintesi.

Le tasse sugli affari sono ancora, sebbene più leggermente, sotto la corrente di depressione.

I proventi doganali vanno distinti: quelli a carattere fiscale vanno meglio, quelli che riflettono i prodotti industriali sono sempre in diminuzione.

Per formarsi un criterio esatto convien attendere i risultati del secondo bimestre.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 5, 1 pom. — Si conferma che il signor Vrchevgheiski si ritirerà dell'amministrazione del Ministero delle finanze e che gli succederà il signor Witte.

Questi sarà sostituito a una volta nel Ministero delle vie e comunicazioni dal colonnello Wendrich, ispettore generale delle ferrovie.

(N) **Vienna**, 6, 2.30 pom. — Si ha da Sofia che il principe Ferdinando è ritornato colà da Filippopoli.

Egli visiterà poi nuovamente l'Esposizione, insieme alla principessa Clementina, sua madre, che è attesa a giorni.

La Corte si trasferirà quindi per qualche tempo a Sandrovo presso Varna, dove si sta preparando per ricevervi il principe, il nuovo castello.

(N) **Berlino**, 6, 2.40 pom. — L'imperatore Federico lasciera Homburg fra una diecina di giorni, diretta in Inghilterra.

Essi ritornerà a Berlino verso Natale.

(N) **Madrid**, 6, 2.45 pom. — La Regina reggente lascierà San Sebastiano il 4 ottobre per Madrid. Poi, dopo pochi giorni, visiterà Siviglia e Huelva, dove si trasferrà per le feste colombiane. Il 18 ottobre ritornerà Granata e sarà presente alla inaugurazione del monumento a Colombo.

(N) **Parigi**, 6, 3 pom. — A Nizza è stato celebrato il matrimonio del signor Alessio de Shablikne, figlio del ciambellano dello Czar colla signora Sofia Bernadotte, parente del Re Oscar II di Svezia e Norvegia.

(N) **Berlino**, 6, 2.40 pom. — Si è dee che il principe ereditario di Sassonia-Meiningen succederà al dimissionario barone Mersehgd, come ambasciatore a Londra.

(N) **Londra**, 6, 2.45 pom. — Durante l'assenza dell'ambasciatore signor Waddington, l'Ambasciata francese sarà diretta dal conte De Florian, nella qualità di incaricato di affari.

(S) **Buenos-Ayres**, 6. — Il nuovo Gabinetto è così composto:

Saens Pena, presidenza; Quintana, interno; Vincentera, guerra; Bunge, finanze.

(Dai giornali).

I giornali francesi annunciano la morte del signor de Corcelle, antico deputato del Nord e dell'Orne, antico ambasciatore della Repubblica francese presso la Santa Sede. Egli copriva tale carica dal gennaio del 1873 al 1876 epoca in cui diede le sue dimissioni.

In questo periodo egli condusse a fine la questione del ritiro dell'*Orenoque* dalle acque di Civitavecchia.

Il signor de Corcelle aveva novant'anni.

La rivista del Re

(Nostri dispacci particolari)

Foligno, 6, ore 6.20. — La mattinata promette di esser buona e favorevole alla rivista. La temperatura è assai fresca.

La città è animatissima. Tutta la notte arrivarono forestieri coi treni ferroviari e con vetture. Molti attesero poi nelle vie l'ora della rivista.

Le truppe sono già in movimento. Alle ore 7 antimeridiane si troveranno dispote secondo l'ordine prestabilito.

Il Re monterà a cavallo alle 7,15 ant.

Le truppe saranno presentate a S. M. dal generale Driquet.

Sono presenti effettivamente sotto le armi circa 20,000 uomini.

— Ore 10,40. — La mattinata fresca e serena favorì molto la rivista. Il concorso di spettatori fu immenso. Le tribune erano affollate e stipate. Il terrapieno della ferrovia Foligno-Roma che ongeggia la piazza d'armi lungo il lato verso il Clitunno era pure gremito.

Il Re giunse alle otto precise accompagnato dal Conte di Torino, dal Ministro generale Pelloux, dai generali Cosenz e Pallavicini e dagli ufficiali ordinanze.

Il generale Driquet presentò le truppe a S. M. e quindi si mi col suo stato maggiore a cui giudicò di campo di fianco alle truppe.

— Ore 11,10. — Le truppe, circa 20,000 uomini, erano disposte nella piazza d'armi, che distà dalla città circa 3/4 di tre chilometri a mezzo, fronte ad oriente, sopra tre linee.

Ne aveva il comando il tenente generale **Driquet nobile Edoardo**, direttore superiore delle manovre.

La prima linea, agli ordini del tenente generale **Bocca del**, la seconda, **Roberto**, era formata di tutte le truppe a piedi del VII Corpo d'armata, cioè:

94 battaglioni di fanteria di linea (Brigate *Toscana, Pavia, Friuli* e *M. M.*);

4 battaglioni di bersaglieri (*7° reggimento* to ed un battaglione di *M. M.*)

2 compagnie di zappatori del genio.

La II linea, al comando del tenente generale **Antonori di San Marzano**, cav. **Alessandro**, comprendeva:

24 battaglioni di fanteria di linea (Brigate *Sesia, Livorno, Bergamo* ed un battaglione di *M. M.*)

3 battaglioni di bersaglieri (1° reggt.)

2 compagnie di zappatori del genio.

La III linea, della quale aveva il comando il tenente generale **Bava Beccaris** cav. **Fiorenzo**, giuriva tutta in armi a cavallo, cioè:

12 squadroni di cavalleria (reggimenti *Alessandria* e *Foggia*).

8 brigate di artiglieria, delle quali 4 a quattro batterie ognuna e 4 a tre batterie (da cent. 9 pezzi 88; da cent. 7 pezzi 24).

I reggimenti di fanteria erano schierati in colonne di battaglione (distanza di 10 passi tra battaglione e battaglione). I battaglioni in linea di colonne di compagnie a distanza distretta.

La bandiera si trovava con il battaglione di destra di ciascun reggimento.

I plotoni della musica, dei trombettieri e dei zappatori di ogni reggimento nella destra, in colonna a distanza di 5 passi tra plotone e plotone.

I reggimenti di cavalleria disposti in masse.

Le brigate di artiglieria schierate in colonna di batterie ad intervalli normali.

Le batterie avevano lasciato i cassoni agli accampamenti.

Le brigate del Genio, finalmente, erano schierate in linea di colonne di compagnie a distanza serrata.

Tutto il carreggio era stato lasciato agli accampamenti, senza distinzione di armi e corpi.

Di mano in mano che S. M. il Re aveva percorso le successive linee di schieramento, le truppe, con una conversione a scelta, si ammassavano in colonne sul settentrionale della piazza, fronte a sud per lo sfilamento.

Compiuto il movimento le truppe sfilarono dinanzi a S. M. il Re, che con l'on Stato Maggiore aveva preso posto sul lato occidentale della piazza d'armi, nel seguente ordine:

VII Corpo: brigate *Umbria* e milizia mobile *Perugia* e *Spoleto* — Genio e bersaglieri.

IX Corpo: brigate *Arezzo, Savona, Brescia, Umbria* (parte) genio, bersaglieri, artiglieria di ciascun corpo d'armata, cavalleggieri *Alessandria* e *Foggia*.

Le truppe a piedi sfilarono al passo: la fanteria per battaglioni schierati in linea e colonne per compagnie; la cavalleria ai galoppo per squadroni, l'artiglieria al trotto per batterie.

La tenuta delle truppe era inappuntabile, gli allineamenti perfetti, il movimento di ammassamento compiuto con molto ordine e sollecitamente.

Lo sfilamento è riuscito bene; per qualche riparto del genio della brigata Pavia, 6ª fanteria e artiglieria fu ottimo: bene la brigata di milizia mobile e specialmente il 22° che sfilò con molta disinvoltura, incontrando molti applausi.

Il reggimento cavalleria *Alessandria* provocò uno spontaneo applauso del pubblico immenso.

Stupendi i bersaglieri.

Terminato lo sfilamento il Re percorse nuovamente la fronte delle truppe ammassate al lato settentrionale della piazza d'armi.

S. M. chiamato poscia a rapporto tutti i generali presenti di tutte le armi e si congratulava con loro per l'eccellente aspetta della truppa e incaricava il generale Driquet di esprimere ai corpi la sua alissima soddisfazione.

Il Re era accompagnato dal Conte di Torino, dall'on. Pelloux, dal capo di Stato Maggiore, dagli ufficiali ordinanze e dalla sua Casa militare.

Il pubblico scese dalle tribune nonchè dal terrapieno della ferrovia si affollò intorno al Re, che, che pure è stanchissimo, acclamato, alle 10,15, dalla piazza d'armi.

Partito il Re, le truppe, linde e lete, rientrarono nei loro accampamenti, dove giunsero verso le 12.

Alcuni reggimenti partono oggi stesso; altri raggiungeranno le loro destinazioni domani.

Alla rivista le truppe vestivano la divisa di campagna con i pantaloni di panno.

Gli addetti esteri erano in grande uniforme.

— Ore 16,45 — Dopo la rivista il Re offrì una colazione ai comandanti dei Corpi, al Direttore superiore delle manovre, ai generali rappresentanti le divisioni e del nono Corpo d'armata il seguente ordine del giorno:

Ufficiali e soldati!

Sua Maestà il Re mi ha dato il gradito incarico di manifestarvi la soddisfazione, che ha provato in suo animo nel vedere così bene passate questi giorni, che gli parvero brevi, in mezzo alle sue truppe.

Egli ha lodato il modo corretto con cui avete manovrato, e l'inappuntabile contegno, che avete tenuto nella rivista d'oggi.

Di più egli ha espresso il suo compiacimento per la buona prova che richiamati dell'esercito permanente e della milizia mobile i quali gareggiarono di zelo e di buona volontà con loro compagni d'arme dell'esercito attivo.

L'encomio del Sovrano è per noi la più ambita delle ricompense. Voi l'avete conseguito, e ciò vi deve essere di sprone a perseverare nell'esempio di severe virtù e sul mantenervi disciplinati e devoti in qualsiasi circostanza ai vostri superiori.

Così operando, corrisponderete degnamente alla giusta aspettazione del paese nel giorno in cui Re dovesse chiamarvi a difenderlo.

Foligno, 6 settembre 1892.

Firmato: Il ten. gen. *Driquet*.

(N) **Foligno**, 6, ore 17,40. — Il Re, proveniente da Foligno, è passato dalla stazione di Perugia gremita di popolo.

Il treno reale venne accolto da entusiastiche indescrivibili ovvire ed acclamazioni.

Erano alla stazione ad ossequiare Sua Maestà, tutte le autorità municipali, giudiziarie e militari presenti a Perugia e il senatore Faina, cui quale fu il Re parlò assai lungamente, incaricandolo di presentare i propri ringraziamenti alla cittadinanza della simpatica Perugia, che era spontanea accorsa a salutarlo.

Le Feste di Genova

(N) **Genova**, 6, ore 18,50 — E' giunto l'ambasciatore spagnuolo conte di Benomar: il Municipio gli preparò l'alloggio al *Grand Hôtel de Gênes*. L'Ambasciatore si scambiò le visite col Sindaco.

Sono attesi i rappresentanti in Roma degli Stati Uniti, Rumania, Belgio, Svizzera, Uruguay e Messico.

Il Prefetto ha restituito, nel pomeriggio, le visite all'Ammiraglio Gervais, al Comandante della squadra francese, greca e portoghese.

Stasera, alle ore 11,30, giungerà la rappresentanza del Municipio di Barcellona e alloggerà, a cura del Municipio, all'*Hotel Isotta*.

La città è già straordinariamente animata; i forestieri giunti sono numerosissimi. Pervono i preparativi per la illuminazione per i ricevimenti. Il Palazzo di città sventolano le bandiere di tutte le nazioni.

Il tempo è coperto.

(S) **Genova**, 6. — La fiaccolata promossa dalla Società Colombo riuscì grandiosa. Essa percorse le vie principali, acclamata da una folla immensa. Si noi nella parte alta, settentrionale della piazza, fronte a sud per lo sfilamento.

Compiuto il movimento le truppe sfilarono dinanzi a S. M. il Re, che con l'on Stato Maggiore aveva preso posto sul lato occidentale della piazza d'armi, nel seguente ordine:

VII Corpo: brigate *Umbria* e milizia mobile *Perugia* e *Spoleto* — Genio e bersaglieri.

IX Corpo: brigate *Arezzo, Savona, Brescia, Umbria* (parte) genio, bersaglieri, artiglieria di ciascun corpo d'armata, cavalleggieri *Alessandria* e *Foggia*.

Le truppe a piedi sfilarono al passo: la fanteria per battaglioni schierati in linea e colonne per compagnie; la cavalleria ai galoppo per squadroni, l'artiglieria al trotto per batterie.

La tenuta delle truppe era inappuntabile, gli allineamenti perfetti, il movimento di ammassamento compiuto con molto ordine e sollecitamente.

Lo sfilamento è riuscito bene; per qualche riparto del genio della brigata Pavia, 6ª fanteria e artiglieria fu ottimo: bene la brigata di milizia mobile e specialmente il 22° che sfilò con molta disinvoltura, incontrando molti applausi.

Il reggimento cavalleria *Alessandria* provocò uno spontaneo applauso del pubblico immenso.

Stupendi i bersaglieri.

Terminato lo sfilamento il Re percorse nuovamente la fronte delle truppe ammassate al lato settentrionale della piazza d'armi.

S. M. chiamato poscia a rapporto tutti i generali presenti di tutte le armi e si congratulava con loro per l'eccellente aspetta della truppa e incaricava il generale Driquet di esprimere ai corpi la sua alissima soddisfazione.

Il Re era accompagnato dal Conte di Torino, dall'on. Pelloux, dal capo di Stato Maggiore, dagli ufficiali ordinanze e dalla sua Casa militare.

Il pubblico scese dalle tribune nonchè dal terrapieno della ferrovia si affollò intorno al Re, che, che pure è stanchissimo, acclamato, alle 10,15, dalla piazza d'armi.

Partito il Re, le truppe, linde e lete, rientrarono nei loro accampamenti, dove giunsero verso le 12.

Alcuni reggimenti partono oggi stesso; altri raggiungeranno le loro destinazioni domani.

Alla rivista le truppe vestivano la divisa di campagna con i pantaloni di panno.

Gli addetti esteri erano in grande uniforme.

— Ore 16,45 — Dopo la rivista il Re offrì una colazione ai comandanti dei Corpi, al Direttore superiore delle manovre, ai generali rappresentanti le divisioni e del nono Corpo d'armata il seguente ordine del giorno:

Ufficiali e soldati!

Sua Maestà il Re mi ha dato il gradito incarico di manifestarvi la soddisfazione, che ha provato in suo animo nel vedere così bene passate questi giorni, che gli parvero brevi, in mezzo alle sue truppe.

Egli ha lodato il modo corretto con cui avete manovrato, e l'inappuntabile contegno, che avete tenuto nella rivista d'oggi.

Di più egli ha espresso il suo compiacimento per la buona prova che richiamati dell'esercito permanente e della milizia mobile i quali gareggiarono di zelo e di buona volontà con loro compagni d'arme dell'esercito attivo.

L'encomio del Sovrano è per noi la più ambita delle ricompense. Voi l'avete conseguito, e ciò vi deve essere di sprone a perseverare nell'esempio di severe virtù e sul mantenervi disciplinati e devoti in qualsiasi circostanza ai vostri superiori.

Così operando, corrisponderete degnamente alla giusta aspettazione del paese nel giorno in cui Re dovesse chiamarvi a difenderlo.

Foligno, 6 settembre 1892.

Firmato: Il ten. gen. *Driquet*.

(N) **Roma**, 6, ore 17,40. — Il Re, proveniente da Foligno, è passato dalla stazione di Perugia gremita di popolo.

Il treno reale venne accolto da entusiastiche indescrivibili ovvire ed acclamazioni.

Erano alla stazione ad ossequiare Sua Maestà, tutte le autorità municipali, giudiziarie e militari presenti a Perugia e il senatore Faina, cui quale fu il Re parlò assai lungamente, incaricandolo di presentare i propri ringraziamenti alla cittadinanza della simpatica Perugia, che era spontanea accorsa a salutarlo.

Socialismo pratico

L'on. Gandolfi ad un pranzo offertogli dai suoi elettori di Carpi, ha pronunziato un discorso elevato e sereno, che ci piace riassumere specialmente nella parte trattante largamente e nobilmente, riguardante la questione sociale.

E' bene notare che contro il generale Gandolfi nel collegio di Carpi si presentò l'on. Agnini il noto agitatore collettivista e fautore della teoria del disastro.

***

L'on. Gandolfi premette di guardare serenamente ai grandi problemi sociali, la cui soluzione è più specialmente reclamata nel periodo politico che compiesi nel quale il partito liberale, il partito liberale democratico, che abbraccia le sinistre parlamentari, è quello che più di ogni altro partito legalitario può assimilare la soluzione di molti di quei problemi, che ora si affacciano a proclamare insolubili colle attuali istituzioni. L'Italia è poi la nazione europea che meglio si presta a questa assimilazione. Sorta da poco, fra le rovine dei governi assoluti del passato, il carattere della sua politica è essenzialmente democratico e le cue tradizioni unitarie non le fanno ostacolo ad alcun movimento politico in avanti.

Al contrario dell'Inghilterra, essa ha una proprietà territoriale assai divisa, una piccola e media proprietà coltivatrice, una numerosa classe di grosse masse agglomerate di operai, semplifica il problema e le rende meno urgente. Si aggiunga che la forma di governo non è meno di noi una questione che agitò e divida profondamente i partiti. Data questa condizione di cose, di fronte alla formola socialista: *rivoluzionari attaccati la circostanza la opinione, riformatori sempre*, la gran maggioranza degli italiani potrà aderire spontaneamente alla seconda parte, ma non potrà mai accettare la prima.

E questo il concetto socialista italiano sostenuto senza distinzione di parti politiche da Cavour a Mazzini, da Giobert a Minghetti e da Garibaldi a Depretis, quest'uomo eminentemente pratico e conscitore delle plebi. Come nella costituzione politica dell'Italia, Garibaldi non mancò di suo genio rivoluzionario e mantenne alta sempre la bandiera *Italia e Vittorio Emanuele*, così nella emancipazione sociale ed economica del proletariato raccomandò sempre la conquista graduale e pacifica.

D'altro lato quello che Maion chiama il *Socialismo integrale*, a nostro avviso, è avere un programma di governo. Tutto quanto riguarda il fondamento politico morale della società, e ciò la forma di governo, la religione, la famiglia e la proprietà, vaga tra l'idealismo e l'utopia.

Carlo Marx da nome politico ultimo addirittura dal suo programma tutte queste questioni insolute, e le ritiene a due punti essenziali: alla guerra del proletario industriale contro la borghesia capitalista e alla giustizia economica.

La guerra di classe dove, a lo stesso Carlo Marx che la prescrive, *fare appello all'interesse materiale immediato*, alla causa degli oppressi, agli antagonismi della divisione del lavoro, agli organizzati in partiti di classi, in partiti operai socialisti distinti, prima per combattere giorno per giorno contro l'avarizia dei capitalisti, in seguito per la conquista dei poteri pubblici, *in fine la grande, suprema, ineluttabile lotta senza di riforme impostate, sia violenta, per mezzo della rivoluzione vittoriosa.*

Questo programma che da 11 anni inspira tutto le organizzazioni proletarie dal due mondi, è incompleto. Il proletario industriale non è tutta la famiglia socialistica. Esso ingiustamente è considerato di tutti quelli che soffrono, di tutti quelli che operano. Il concetto del socialismo integrale è ben più largo di quello di Carlo Marx e dei partigiani della lotta fra le classi sociali. (*Applausi*).

Mano, mano, il movimento storico di questi ultimi giorni ai allarga a quello del socialismo integrale più di concetto barbaro della rivoluzione di classe, per far luogo a quello della eguaglianza, della carità e della pietà. E con esso si allarga il partito socialista perchè a quello che vogliono la eguaglianza politica e la giustizia economica accede, si aggiunge la numerosa schiera di quelli che del sollievo a chi soffre, non amano fargo un partito politico, ma una soddisfazione morale ed un obbligo di coscienza.

Perchè, o signori, nel campo pratico il socialismo intiero nel suo vero senso, nel senso cioè che gli è dato dal concetto italiano, non è esclusivo di un solo partito politico, come vorrebbero farlo credere quelli della scuola di Carlo Marx, ma lo vediamo praticato da tutti i partiti e da tutti gli enti che si interessano al progresso civile della società.

La cooperazione che al vantaggio economico aggiunge quello di buon mercato, l'assicurazione diretta del proletariato, ha nei Vigano, nei Rabbeno, nei Luzzati, i suoi campioni. Le banche popolari da loro istituite in Italia oltrepassano già il numero migliaio di operazioni annuali.

Una parte dei benefici è rivolta al proletariato che soffre. Le Società dei braccianti nelle Romagne, delle risaiuoli abbiamo un ognuno anche nella nostra Carpi, sono largamente sovvenute dalla generosità del nostro Re (*applausi replicati*). Hanno la nobiltà di eliminare l'intermediario fra il capitale ed il lavoro, l'appaltatore.

La legislazione e la regolamentarizzazione internazionale del lavoro, ha avuto in questi ultimi tempi il suo maggiore impulso dal giovane imperatore di Germania. Suo scopo era di vincere le difficoltà che a questa grande costituzione frapponeva il suo carattere di internazionalità.

I quesiti sottoposti alla conferenza di Berlino, anche a detta dei socialisti i più intransigenti erano formulati in guisa da *realizzare il desiderio degli operai nei nostri paesi ove esistono legislazioni*. Furono i delegati francesi e inglesi che si dimostrarono i più ostili, e fu per la loro opposizione che la conferenza non ebbe risultati positivi, e si limitò alle opposizione di semplici *desiderata*.

Per quanto ha tratto alla assistenza pubblica non vi è passo fuore nel quale il capitale implicitovi ha maggiori vantaggi di quelle che ne è in Italia. Sarà questione di riordinare le nostre Opere Pie, ma non vi è dubbio che esse non rappresentino l'applicazione, ben anteriore ai tempi remoti, dei principi del socialismo integrale.

I decreti del Crispi sugli inabili al lavoro, che presto saranno tradotti in legge, quelli sull'infortunio sul lavoro, quelli contro gli incidenti provenienti dal lavoro ecc., provano che sovrani, governi e privati, tutti hanno incominciato a convincersi che senza di provvedimenti che tendono a sollevare le classi povere e che soffrono dalla loro miseria condizione.

E dunque vero che lo Stato e le classi dirigenti si ribellino al socialismo, e che i soli propugnatori ne sieno i seguaci di Carlo Marx. La differenza sta in ciò che lo Stato e i partiti legislativi seguendo il concetto italiano, escludono la guerra e la rivoluzione che i socialisti odierni accettano come mezzi per raggiungere il loro scopo. Il quale è politico invece di essere unanitario, è soltanto materiale, anzichè estendersi a tutte la necessità materiali e morali dell'umanità.

Il vero progresso sociale non è incompatibile colla rivoluzione che crea la reazione. Le grandi rivoluzioni, che crearono la nazionalità e la libertà, le grandi riscossi tali, devono essere raggiunte per gradi.

E dopo aver detto che in una società vecchia come l'Europa, se si manifestano necessità di riforme, è anche urgentissimo morale e umano rispettare i diritti acquisiti nei secoli e che solo in Australia, ove prospera una società che ha appena 40 anni di vita in quei centri abitati non vi sono che due partiti, del capitale e del lavoro, giacchè laggiù non vi sono proccupazioni di antagonismi internazionali, inalterabili di casta, di costumi, di leggi, ecc., l'on. Gandolfi conclude, fra applausi calorosi:

« Sono questo, miei cari concittadini, le ragioni per le quali voi avete veduta ultimamente una falange di uomini politici staccarsi dal partito (*applausi replicati*) parlamentare radicale, per schierarsi nel partito democratico-liberale, »

Non è certo questa una manovra come molte ne avvengono pur troppo nei nostri partiti politici. E un fatto saliente che merita di essere conosciuto e spiegato nel quale il socialismo si trova oggidì in Italia.

E' il concetto di Cavour e di Garibaldi che si fa strada e mantra in questo ambiente europeo nel quale, fra le armi, si rifuggedalla lotta cruenta, e fra l'esuberante produzione industriale manifatturiera si manifestano le responsabilità di uno sconvolgimento sociale e politico.

Più il campo del socialismo di partito si stringe a quello del socialismo integrale, e il concetto italiano, più è necessario che gli uomini che sono destinati a reggere i destini del nostro Paese sieno spogli delle antiche prevenzioni e dei vecchi pregiudizi di parte.

E' questo motivo che debbiamo confidare nello spirito calmo e sereno dell'attuale presidente del Consiglio i cui passati fatti ne governo della cosa pubblica, sono una promessa per l'avvenire.

Sotto l'egida del Figlio del Re galantuomo, del Re cavalleresco non mancherà di farsi una missione, ed in questo fato vi invito a gridare con me

Viva il Re, Viva l'Italia!

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP. in sue recenti adunanze, ha approvato i seguenti progetti:

Progetto per la bonifica dei campi Icoio, Ponti e Trebbo ed annessi nelle vali di Comacchio, e relativa concessione al signor Chiaselini (Ferrara).

Progetto di lavori per completamento e rinforzo della difesa dei Cascni a sinistra di Po (Parma).

Progetto per imbonamento sistemazione dell'argine destro di Adige in diverse località (Rovigo).

Progetto di lavori a perenne difesa frontale ed un tratto dell'argine sinistro dell'Adige a monte dell'abitato di Albaredo (Verona).

Convenzione addizionale per provvedimento di concessione di forza motrice dal diversatore di Trezzo Sulla (Novara).

***

Asta ore 10 antimeridiane — 15 settembre. — Lo vori di sistemazione e prolungamento del canale Cassia Centocelle a Roma e tronco di Po (Milano) — L. 138,167.

— 29 settembre — Appalto per costruzione ponti, volti e muraglie per provinciale — L. 1,198,000.

Candelli non ha la marchesa.
rei, signora. Noi siamo affilato subalterno che i nostri scorsi, perquanto primo. Ma mi offre un ricovero promesso da una lettera to di confidarvi il suo dirvi è che io vogliorà rispolirà quando il mo- sapere come potremo

gli occhi su Cristiana, rsa a una piccola porta no, l'apri e disparve. ero!... — mormorava o della via Borbone.

i contrasti, e più una probabilità talora per-

il gennaio si fosse pre- avrebbe trovato ben felicità perfetta, avreb- anno scherzo. dir il giardinetto dirià i tu dilanzati resi degli sguardi teneri lla buona Gertrude.

u 92.

1881

ROMA
Corso 312-13

ondenzati, contengono ringhe e sei stanze, si può fare il tra- importantissimo in ondenzatore personale pra- ente a questa partita.

ello ROVIE

pom.	pom.
4,50	11,50
8,10	10,25
11	
12,15	3,50
3,45	6,—
11	
1,—	6,40
3,—	5,50
8,55	6,—

pom.	pom.
6,30	8 5
10,12	11,15
10,—	
1,—	6,50
8,15	10,40
5,45	9,12
7,14	10,35
8,21	11,—
8,55	

LI

ndenze

parola in più **cent. 5**

Diplomatici ?... Preparatori Amarla, invece, con la vita nella tranquilla solitudine Vivere unicamente contando Cavalli al palio Correndo, lo sport e l'allevamento il segreto di una lunga

Ecco come aiuto abbia facile immaginarlo che dirlo. Ecco perchè ogni giorno in tempo per vederli. Mi Perugia a me che il sono. Per sempre! 786

dubbi non avrete bisogno per circostanza improvvisa ma che la sua sarà lieto re Domenica. 797

Carta Ditta Enrico Magnaghi-Wirth, Lipsia.

Cartiera, cucina Via Urbana [illegible] con vasca, lucratoro [illegible] stanza terrazza superiore. 781

Roma 9, scala sinistra. Camere mobiliate, elegante [illegible] ingresso scala, volendo 4. 176

Tipografia Enrico Voghera, Via Due Macelli, 6-9.

ECONOMIA E STATISTICA.

Raccolte del frumento in Europa

Secondo il noto cultore di statistica sig. Durabusch la raccolta del frumento dell'Europa nel corrente anno fu di ettolitri 418,925,000 contro ettolitri 383,670,000 per l'anno precedente, ettol. 376,790,000 per il 1890 ed ettolitri 401,650,000 per il 1889.

Ecco le cifre del 1892 in confronto ai 1891 :

	1892	1891
Francia	ettol. 100,050,000	79,750,000
Russia e Polonia	» 76,270,000	68,800,000
Austria-Ungheria	» 47,850,000	43,800,000
Turchia e Stati danubiani	» 46,400,000	31,900,000
Italia	» 40,000,000	43,700,000
Germania	» 39,000,000	44,000,000
Spagna e Portogallo	» 24,650,000	27,540,000
Gran-bretagna e Irlanda	» 22,925,000	27,550,000
Belgio ed Olanda	» 6,380,000	6,960,000
Altri Stati europei	» 6,700,000	7,540,000
Totale ettolitri	418,925,000	383,670,000

Secondo questa statistica la raccolta del frumento dell'Italia sarebbe di ettolitri 40,000,000 pel 1892 contro ettolitri 43,700,000 pel 1891, ettolitri 47,125,000 pel 1890, ed ettolitri 37,700,000 pel 1889.

Il raccolto generale dell'Europa presenta un aumento in confronto all'anno scorso di 35 milioni di ettolitri.

Produzione dei metalli preziosi.

Secondo i risultati della Direzione della zecca dell'Amerika, la produzione annuale dell' oro e dell'argento in tutto il mondo è stata la seguente :

	Oro	*Argento*
Dal 1841 al 1850 chilogr.	54,780	780,116
» 1851 al 1860 »	200,589	895,593
» 1861 al 1870 »	190,041	1,120,117
» 1871 al 1880 »	175,199	2,209,942
» 1881 al 1891 »	155,018	2,468,980
Produz. del 1892 »	160,798	3,021,200
» del 1887 »	158,347	3,824,600
» del 1888 »	164,000	3,673,800
» del 1889 »	176,272	4,387,000
» del 1890 »	174,556	3,010,516
» del 1891 »	188,581	4,465,922

Scienze e Lettere

Astronomia — *La terra e il pianeta Marte* — Le scoperte fatte ultimamente sul pianeta Marte, hanno rinnesso alla ribalta la discussione sulla possibilità di stabilire comunicazioni fra la terra e quel pianeta.

Il signor William Ackroyd ricorda, a questo proposito, nel *Daily Graphic*, che molti anni fa le osservazioni di Dick condussero ad una discussione analoga circa la possibilità di comunicazioni fra la terra e la luna.

Crede che la discussione sia oziosa ora come riuscì infruttuosa allora.

Ammettendo infatti ciò che ancora non è provato) che il pianeta Marte sia abitato, e altamente improbabile, non avendo Marte la stessa età della terra, che gli esseri che lo abitano siano eguali ai nostri umani; e parrebbero assomigliar loro come gli uomini assomigliano alle sardine. Quindi il loro linguaggio può non avere alcuna analogia coi nostri; tanto peggio se vi si parlasse diverse lingue.

Come faremmo dunque a farci capire, dato anche (ciò che deve essere ancora provato) che si possesse mezzo di comunicazione.

Bastano queste semplici osservazioni per dimostrare che tutti i progetti di comunicazione interplanetarie non possono essere che fanciulleschi.

Geografia — *Esplorazione della Groenlandia.* — L'Agenzia Reuter ha da Copenaghen :

Sono state ricevute qui notizie della spedizione intraprendente Ryder alla costa occidentale della Groenlandia.

La spedizione, consistente di nove ufficiali della marina danese, sotto il luogotenente Ryder, lasciò questa città l'8 giugno scorso a bordo della nave norvegese *Hekla*.

Il 20 agosto successivo la comitiva del luogotenente Ryder arrivò in Port Foster sulla costa nord-ovest dell'Islanda e di là procedette a Scoresby's Land, dove passò l'inverno in un porto, situato a 70° 70' di latitudine nord, passando il tempo a raccogliere dati e a fare osservazioni.

L'8 del mese scorso il luogotenente Ryder lasciò i suoi quartieri d'inverno e ritornò in Islanda ; ma intendeva di ritornare di recarsi di nuovo alla costa della Groenlandia, dove spera di poter sbarcare a circa 68° di latitudine nord sulla costa sconosciuta tra Scoresby's Sound e la Groenlandia meridionale.

Si dice che la spedizione abbia già ottenuto dei grandi risultati scientifici.

Archeologia — *Scoperta d'un tesoro archeologico* — A Kilinkut, presso Dorog in Ungheria, eseguendosi degli scavi in un campo, sono stati trovati dei sepolcri antichi con armi, ecc., ed a maggiore profondità nel suolo dei lingotti di ferro, che, aperta alla presenza delle autorità, venne trovata piena di monete d'oro e d'argento, di vasellami e di altri oggetti preziosi. Questa cassa della grandezza d'un piccolo baule, origina dai tempi della dominazione dei Re di Casa d'Anjou in Ungheria. I periti hanno valutato questo tesoro ad oltre 40,000 fiorini.

— *Collezione di monete persiane* — Scrivono da Teheran ad un giornale viennese che Nasr-Eddin è un numismatico di prima forza e possiede una collezione di monete delle più preziose del mondo. Dacchè è salito sul trono di Persia si è messo a raccogliere le monete del suo paese preferendo soprattutto quelle di Kadjari, cioè della propria dinastia. Nella sua collezione si trovano rappresentate tutte le monete persiane dal re Ciro sino ai nostri giorni ; taluna di esse gli ha costato sino a 1000 lire.

Miscellanea — *Un documento interessante* — Il corrispondente viennese del *Times* dice che un curioso documento sarà presentato quanto prima al Congresso degli orientalisti, che sta per riunirsi a Londra.

E' un papiro manoscritto, scoperto alcuni mesi fa in Egitto a, secondo alcune autorità, à la cosa più antica esistente di parte del libro del Vecchio Testamento di Zaccaria e di Malachia.

Queste pagine di papiro, quando erano intatte, erano alte circa dieci pollici e larghe sette, cia-

X

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

Il piano della marchesa era riuscito senza che una arcese avuto d'uopo di adoprare molto diplomazia per farsi rientrare in grazia la fuggitiva.

Nè la madre nè l'amante erano di tante forza da resistere alla ingegnosa espressione di sincero pentimento di questa fanciulla, più sventata che colpevole.

E, d'altra parte, la predizione di madama di Saint-Cloud non aveva tardato a realizzarsi, e Torcas, illuminato dalla sua stessa esperienza, si era accorto prontamente che Giorgio aveva tutto ciò che faceva mestieri per piacerle.

L'immagine di Candeuil si era cancellata come un sogno, e la memoria del seducente emigrato non aveva resistito alla presenza del giovane, valoroso e generoso capitano.

Invero, la giovanetta non aveva amato seriamente che Salvino e la passione che aveva ispirato un'istante il di lui cuore potea comparirsi a quella folla vaga e che scendono dall' alto della medesima sulla superficie spenta di un lago o pozzo senza avervi turbato le cristalline profondità. La calma era tornata e seco lei la felicità. Ma se Teresa benediva il suo felice ritorno all'ovile, in gioia di coloro che la circondavano non era senza un'iniquitudine pungente e amari dolori.

L' ufficiale stesso ne aveva larga parte. Dopo la scena che aveva impedito, in un modo così improveduto, il suo duello con Emerico, egli era rientrato in casa oppresso sotto il peso di quella fulminante rivelazione.

Invano La Jade, dopo la fuga del Barone, aveva tentato di ritrattare ciò che avea, proferito ; invano Boisjoly s'era furzato di dimostrare al suo camerata che il vandelata avea preparato anticipatamente quella storia per potere avere una ritirata sul terreno.

Giorgio, che conosceva la bravura di Candelli, non aveva meno in dubbio un momento la triste verità. Non ebbe il coraggio di dirlo a sua madre, ma il di lui turbamento, le di lui reticenze, e soprattutto quando Boisjoly pronunciare stupidamente il nome del testimonio, Escoubiac, dinto La Ramée, madama Salvine indovinò tutto.

Di già colpita dalla strana rassomiglianza del falso Du Fougeray con un uomo che essa aveva dello troppo legittime ragioni per osservare, la vedova del convenzionale compreso che la fatalità avera ricondotto sul suo cammino l'erede di quel barone di Candelli che l'aveva altre volte colpita e che la faceva vivere sì atrocmente d'angoi al proposito Salvio.

Nessuno potrebbe dire ciò che avvenne in quell'anima fiera il giorno in cui ricevette quel terribile colpo. Non una parola, non un gesto, non un moto del suo nobile volto tradì la sua sofferenza ; e Giorgio la rispettava troppo per permetterni una allusione a quel doloroso passato.

Per una specie di tacita convenzione, la madre e il figlio vissero insieme come se il funesto incontro di Emerico di Candeilh non fosse venuto a sconvolgere la loro vita. Madama Salvine sembrava anche preoccuparsi di entrare, più che per le innanzi non le aveva fatto, nelle vedute e nelle speranze di Giorgio.

Il ritorno di Teresa e la sua riconciliazione col giovane ufficiale non provocarono da parte della vedova nè un rimprovero nè una domanda. Di più essa consentì per la prima volta a ricevere in casa la figlia di Gertrude ed a trattarla come la sua futura nuora. Solo dopo il sacrificio, in qualche modo officiale, delle sue ripugnanze contro quel matrimonio, madama Salvine si rinchiuse in un silenzio assoluto ed in una inerzia completa.

Essa lasciava passare a Giorgio tutte le sue giornate nella casetta di via dei Marais, ma con non vi mostrava i piedi giammai, e non testimoniava affatto il desiderio di rivedere Teresa.

Si sarebbe detto che per punirsi di un fallo non nobilmente cancellato, l'orgoglio vedova volesse condannarsi ad obliterare a tutti i suoi diritti di madre.

Ma gli osservatori dei pensieri dell'estranea di casa non erano ingannati. Gli è che qui nel si vuole con ardore per tutti di vendicare, quale fosse la sua vita, il suo figlio ed i suoi, grave. Ma in lei, Teresa, la trasformazione, essere, rapida, e si diceva che si stessero a molti il mistero. Impossibile di comprendere tutto resta difficile dagli effluvi bronchiali, della preoccupazione assorbente dell'igiene e dalle abitudine della cura. Tutto il resto pare ancora più vago. Ma ammette di quelli ! Ne riparleremo questo inverno.

E così sia. *Matilde di Cesarea.*

SPORT

(M) **Milano**, 6, ore 23,15 — La Società Trotter italiana, festeggiò, mediante un banchetto, la propria costituzione in accomandita, con un capitale di centoquarantasei mila lire.

In settembre si ricominceranno i lavori dell'Ippodromo, ottimamente ordinato con pista larga duecinnove metri lungo mille.

La Società si propone di indire tre riunioni di corse al trotto annualmente e fare annuali e bimensili di cavalli.

Inoltre l'ippodromo servirà alle esercitazioni di allenamento dei cavalli.

Esso verrà inaugurato il 27 ottobre con una riunione internazionale e ventinulla lire di premio.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 7 settembre 1892 — Santa Regina

Leva il sole alle ore 5.02 m. — Tramonta alle 6.22 s.
Leva la luna alle ore 2.3 s. — Tramonta alle 1.01 m.

BOLLETTINO METEORICO

Ufficio centrale meteorologico italiano

Riassunto telegrafico dell'osservazioni fatte stamane alle ore 8 (Roma, Parigi 7 ; Berlino 6 ; altre 7).

Sulla Germania meridionale, sull'Austria e sulla Penisola Balcanica, sulla Russia centrale e meridionale, sulla Svezia meridionale, sulla Danimarca, sulla Scozia, sulla Francia e sulla Spagna settentrionale, sulla Sardegna, sulla Sicilia, sulla Tunisia, sulla Grecia, sulla Turchia, sulla Rumelia orientale, sulla Bulgaria, sulla Serbia, sulla Rumania, sulla Russia meridionale, sulla Turchia asiatica, sull'Armenia, sulla Persia, sulla Mesopotamia, sulla Siria, sulla Palestina, sulla Penisola Arabica, sulla Nubia, sulla Libia, sulla Tripolitania, sulla Tunisia, sulla Sardegna, sulla Sicil

Per una grazia. — Enrichetto Filiziani, non si sognava mai più in vita sua, quando rinnovava i libri antichi da Bocca, di diventar celebre, come rischia di diventarlo adesso. Ed eccone come:

Quale responsabile della *Vera Roma* fu condannato tempo fa ad un mese e 10 giorni di carcere non 250 lirette di multa.

La *Corrispondenza Universale*, che per indole descrittiva italianissima in tutto, volle di certo inaugurare un articoletto di cronaca della *Tribuna* ed annunziava all'Universo che la grazia, di poco giorni a dir vero, gli venne fatta senza che egli l'avesse chiesta, in seguito ad *affusione defectus*.

Forse il Papa!

Le verità è che Enrichetto Filiziani fece la sua brava e rispettosa domanda di grazia e il guardasigilli fece rispondere che non poteva neppur essere presa in considerazione se prima Enrichetto non si costituiva in Carcere.

Ed Enrichetto, da buon cristiano che aspira al martirio per la buona causa, si costituì. Allora fu presa in esame la domanda e quando non mancavano che pochi giorni per scontare la pena, gli furono condonati quei pochi giorni, come dei resto si usa anche più largamente pei reati di stampa, senza condannargli in multa, ciò che lo affligge amaramente.

Come si vede, non ci furono nè alte, nè basse influenze, anzi, se dobbiamo dire la verità, che non ha coleri... politili, l'on. guardasigilli è stato col buon Enrichetto, tutt'altro che di manica larga.

Sussidi decisi. — Nel torrente anno saranno distribuiti dagli ospizi orfanotrofi i sussidi dotali, e cioè N. 21 sussidi (2 da L. 216, 4 da lire 174,57, 5 da L. 150, 7 da L. 129, 1 da lire 107,50. 5 da L. 100 dall'Ospizio dei Coovalescenti e Pellegrini. N. 4 sussidi da L. 134,37 dall'Ospedale di S. Giacomo; N. 6 sussidi (2 da L. 235,81, 1 da L. 144,05, 1 da L. 129,50, 2 da L. 161,25) dall'Ospedale di S. Maria della Consolazione e N. 4 sussidi di L. 215 dall'eredità De Rossi.

Tali doti saranno conferite nel corrente mese di ottobre provviste, anniversario del Plebiscito, nel Palazzo di S. Spirito.

Le doti a carico dell'Ospizio dei Convalescenti e Pellegrini saranno a favore di donne nubili, povere che abbiano compiuto l'età di 14 anni e non superata quella di 44 anni, che appiano leggere e scrivere e dimorino almeno da un anno in Roma: quelle a carico degli altri Ospedali e dell'ex-dità De Rossi saranno sortegiiate a favore di fanciulle nubili, native di Roma o che in Roma dimorino da cinque anni.

Le aspiranti ai sussidi dovranno presentare alla Segreteria degli Ospedali, non più tardi del 27 del corrente mese, i documenti relativi.

Marino e Vittorio Colonna — Il 18 corrente, nello storico palazzo Ducale di Marino, il cav. Gervasino Torquati terrà una conferenza sul tema: *Vittoria Colonna*.

La scelta del locale è assai adatta al tema della conferenza.

Il palazzo Ducale di Marino è un monumentale fabbricato sullo stile del cinquecento, creduto disegno di Baldassarre Peruzzi. Lo fabbricò il cardinale Geroloamo Colonna, sul rudere dell'antico castello, che nella parte della vetusta mole volle posta la tradizionale colonna, col motto: *Mole sua stat.*

Entro il palazzo dei Colonna, vi è, fra le altre curiosità, una serie completa dei ritratti di tutti i romani pontefici, da S. Pietro a Leone XIII; e tal collezione fu cominciata, specialmente dopo che andò distrutta l'antica di S. Paolo in Roma, perchè ogni ritratto è di autore e di epoca differente.

Meravigliose sono inoltre quasi tutte le sale del grande edificio, ornate di stucchi e di pitture degli Zuccari — o memorabili per essere state stabile dimora di Marco Antonio Colonna, che vi fu acclamato, coi soldati marinesi, reduce dal trionfo di Lepanto.

Velocipedismo — La Società velocipedistica romana avverte che, a causa del tempo cattivo, le corse velocipedistiche indette per domani a Monterotondo, sono rimandate a giorno da destinarsi.

Pei carcitatori. — Nella canuta Colle-Gran Turco presso Paliano, dove un valente agricoltore milanese ci è domiciliato, con capezzale, ad ingiuriare una larga colonia, i carcitatori sono respinti anche dai terreni a stoppia. Ciò non e ragionevole e siccome la passione della caccia, unita al buon divertimento, sarà bene che questo proprietario dia ordini più umani, giacchè la caccia esercitata nella campagna romana richiede speciali cognizioni che non tutti hanno nè conoscono.

Convitto Boccarini di Amelia — I signori parenti di alunni ammessi o da ammettersi, che volessero conferire col Rettore di detto convitto, sono pregati recarsi dalle 1 alle 5 pom. dal signor Sibal al Corso n. 149.

Questo convitto si raccomanda anche perchè è ben noto l'egregio premura che le dirige e gli ottimi risultati che ogni anno vi si ottengono.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette in privata udienza monsignor Evangelista Boni, arcivescovo di Corfù.

— Domani in Vaticano si terrà la Congregazione dei Riti alla presenza del Papa per la pubblicazione dei decreti di beatificazione dei nuovi santi.

— Molto probabilmente un Concistoro sarà tenuto alla fine di ottobre ma in esso non sarà nominato alcun cardinale. Il Papa provvederà alla nomina dei nuovi cardinali in Marzio.

E. Francescahini. — Corso 141. Specialità biancheria, ricami e merletti per corredi.

La Nocera non fa miracoli ma fa molto bene.

L'omicida alla Stelletta. — Al n. 28 di via della Stelletta trovasi l'osteria del *Siciliano*, condotta da Ficari Domenico, di anni 40, da Fabriano.

Il quale di garzone vi era stabile cameriere Agostino Caputo, pure siciliano, il quale godeva la piena fiducia del padrone.

In questi giorni, essendo andato malato il Ficari, incaricò l'Agostino di rappresentarlo in negozio e nello stesso tempo lo autorizzò a prendere per suito un altro garzone.

Volle combinazione che l'istesso mattina l'Agostino incontrasse al vicolo degli Spagnuoli il muratore Nucci Domenico, di anni 29, da Soglioli, il quale molto tempo fa era stato al servizio del Ficari in qualità di cocchiere, ma che per certe mancanze era stato licenziato.

Il Caputo richiese al Nucci se avesse voluto tornare provvisoriamente a servire nel Magnolo, fino a che durasse la malattia del padrone. Il Nucci accettò e prese subito servizio.

Ieri sera alle 6 1/2, l'Agostino si era accinto dal negozio per andare a prendere un libro di latino per il suo padrone ed aveva lasciato in bottega il Nucci ed il figliuolo del Ficari, un ragazzo di 12 anni.

Durante la breve assenza dell'Agostino ospiti in negozio un giovinotto a prendere un litro di vino da 60 centesimi.

Il Nucci servì l'avventore, il quale gli diede in pagamento una lira d'argento.

Il figliuolo del padrone che aveva in consegna la chiave del cassetto del banco, disse al Nucci di dare il resto all'avventore.

Il Nucci aprì al banco e diede 40 centesimi di resto, nascondendosi la lira nella mano sinistra.

Proprio in quel momento capitò l'Agostino, il quale avvedutosi dell'intenzione poco onesta del Nucci, lo rimproverò, ingiungendogli di restituire la lira.

Bastò questo perchè il Nucci si scagliasse furioso contro l'Agostino vibrandogli due tremende coltellate al petto ed al fianco sinistro, dandosi poi alla fuga.

L'Agostino corse dietro al feritore fino sull'angolo di via della Scrofa, ma quasicchè lo forze cadde presso la fontanella ivi esistente.

Il povero, che respirava appena, fu raccolto dalla guardia municipale Matteucci e dai militi Nicolai Giuseppe e Forni Nicola, e, con una carrozzella, trasportato all'ospedale di S. Giacomo, ove arrivò cadavere.

In tasca il disgraziato aveva tre polizze del Monte di Pietà, 6 chiavi e 59 centesimi in bronzo.

Per le attive indagini della sezione di P. S. dei Mosterini, il Nucci fu arrestato alle 11 1/2 in casa sua, via della Cuprenarone N. 16, piano 2°.

Condotto innanzi all'ispettore cav. D'Andrea, confessò il reato.

Parimente grave — Al vicolo del Giglio d'Oro, presso piazza Fiammetta, trovasi una bettola di cocchieri che gli signori Antonino Palombini. Ieri mattina, il cameriere Pacenzio Tonnerino, di anni 21 da Frosinone, che vi lavorava, venne a rissa con l'altro cameriere Alessandro Pucciti, di anni 18 da Roma, per un piatto che il primo aveva in mano di secondo.

Dalle parole passarono ai fatti ed il Pucciti estrasse un lungo coltello scagliò sul volto al posto e alla coscia sinistra il Tornanti dandosi quindi alla fuga.

Il Pacenzio venne ricoverato in pericolo di vita alla Consolazione.

Nota solita. — Anche ieri s'è stato chi voleva cercare nel fondo del Tevere l'ebbio di dissesti finanziarii. Era un ragazzo di 18 anni che voleva suicidarsi!

Fortunatamente fu trattenuto in tempo da alcune guardie, mentre, dal ponte di Ripetta, stava per spiccare il salto mortale.

Esso è certo Francesco Oliveri, romano, garzone vaccaro.

— Più tardi Giorgina Luisa Sassi, d'anni 30, da Frosinone, abitante in via Goffredo Mameli 62, ha tentato avvelenarsi, ingoiando un bicchiere di vino nel quale aveva sciolto del fosforo.

Accompagnata alla Consolazione, fu messa fuori di pericolo; guarirà in una settimana.

Ha detto che volere morire perchè ha il marito orefice malato ed è stanca della vita!

Il complice dell' uccisore. — Il compagno di quel tal Pesci, che feriva l'altro ieri gravemente con due coltellate il vigilare Cavalli, fuori Porta San Pancrazio, fu identificato ed arrestato.

E' il contadino Luigi Barbieri, d'anni 58, da Tavolato (Pesaro), abitante in via del Mattonato 2, un vecchio pregiudicato che subì già una condanna di 25 anni di lavori forzati per grassazione.

Il povero Cavalli spirasse jeri alle 4 e morì ieri sera in seguito alle riportate ferite.

Non aveva che 28 anni!

Imprudenza nella polveriera! — Veramente più che della polveriera fu vittima della imprudenza propria il ragazzo sedicenne Luigi Calabacchi, fabbro, il quale, in via Sulla N. 4, volle provarsi a scaricare una delle famose spolette raccolte dopo le scoppio del 25 aprile 1891.

La spoletta esplose e gli produsse gravi lesioni alla mano destra e al petto.

Il Calabacchi fu trasportato all'ospedale di Santo Spirito, dove il suo stato fu dichiarato assai grave.

Domestica infedele. — Assunta Bardocci, una ragazza di 19 anni, da Vezzalla, abitante alla Via Flavia 67, serviva in qualità di domestica la signora Firmina Costantini, abitante a via Castelfidardo 41.

Le ragazza aveva trovato modo di far passare dal comò della padrona, alla propria stanza, un paio di lenzuoli ed un *remontoir* di argento.

Accortasene la padrona, la denunziò e la fece arrestare.

Un falso delegato di P. S. fu arrestato in piazza di Spagna da uno vero che era andato ad impiantare, su denuncia di certa Pesanti Angela, la quale, il sedicente delegato, aveva tentato truffare.

Fu riconosciuto per certo Alfonso Salvatori, di anni 56, da Fanese.

Portiere bestiale. — Un ragazzo sedicenne, Giovanni Mazzoni, si divertiva a gettare acqua dalle scale del proprio sio, in via Ostilia 3.

Il portinaio dello stabile, accortosene, andò in bestia e, con una mascialata, ruppe la faccia al ragazzino.

Fu terrazzieri litigando per questione di donne presso porta S. Paolo, vennero alle mani Fedele Cesaresti d'anni 18 e Paolo Lunghi di 38.

Si formò subito assembramento che vi fu guardato tutti due in 10 giorni.

Diagrazie. — Il commesso di negozio Vispinosa Luigi, di anni 45, in piazza Vittorio Emanuele, mentre saliva in un omnibus, cadde e riportò delle contusioni al piede destro guaribili in 25 giorni.

— Il bambino di anni 4, Amelio Scafossi, abitante a piazza Cola di Rienzo 7, scendendo le scale con un fascio in mano, cadde e si ferì alle braccia.

Guarirà in 8 giorni.

Preferite il Vino Marsala Inglese.

Piccola Cronaca di Roma

Programma che il concerto comunale eseguirà stasera (tempo permettendo) in piazza Colonna alle ore 8 1/2.

1. Krotschmer, Marcia Trionfale — 2. Herold, a Zampa» Sinfonia. — 3. Pombioli, « Giocondo » Preludio, danza dello ore e finale 3.o — 4. Wagner, « Tannhauser » Divertimento — 5. Rossini, «Gazza Ladra » Sinfonia — 6. Rubinstein, « Introduzione, Berceuse ed Scherzo, Terzetto ed Andante, Trot da Cavaleria » dal Bal Costumè.

Musica a Campo de' Fiori — Anche Stasera, tempo permettendo, il concerto della disciolta Guardia Nazionale suonerà dalle 8 alle 10 1/2 a Campo de' Fiori eseguendo il seguente programma:

Marcia, « Il Vassello bianco » — « Il Gelsomino » Mazurka, N. N. — Fantasia della « Carmen » Bizet —Polka « Sinfonia originale, Barbiglia — Valtzer, Barberis — « Rigoletto » Verdi — Mazurka, Formichi — Galoppo, Concari.

Per malattie di pelle e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Venezia n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Guarisce e medica le ferite delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al mariedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom.. via Torino, 106.

Malattie di pelle. — Il dott. Collina Accordino riceve dalle 2 alle 4 in via Botteghe Oscure N. 19, p. 2°, e dalle 9 alle 11 in via Cavour N. 44.

Il dott. Fr. Felici, di ritorno dall'estero, ha ripreso il suo esercizio per le malattie di sesso, gola, orecchie nel gabinetto Corso V. Emanuele, 18 (presso piazza Gesù) dalle 9 1/2 alle 4 1/2 pom.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Rammentiamo per stasera l'andata in scena dell'*Ombra* di Pietro.

Quirino. — Stasera altra replica della geniale commedia operetta *Il Venditore di Uccelli*.

La parte di Adamo vorrà riprova dal tenore Tetti, completamente ristabilito.

Politeama Reale. — L'*Uomo Cannone* si produrrà questa sera per la 4ª volta: domani poi scatterà la sfida con lo Sterbini.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *L'Ombra* — ore 8.
Quirino. — *Il Venditore di Uccelli* — Ore 8.
Politeama Reale — Circo Sterbini — Ore 8.

Orari di Monte Secondo. — Tutte le sere variate spettacolo alle ore 8, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

IL CIFRARIO MENGARINI

(L. G. - Rilegato in tela e oro - L. 6.
E' utilissimo a chi è responsabile
AI MUNICIPATTI
AGLI UFFICI POLITICI
AI GIORNALISTI
A TUTTI COLORO I QUALI
desiderano corrispondere segretamente col telegrafo e colle parolline postali ecc. specialmente durante le elezioni.
Usando il *Cifrario-Mengarini* (che non è altro che un vocabolario decadico, con chiave segreta) si risparmia molto tempo, e il 50 0/0 sulle spese perchè con una cifra che paga per un solo si possono dire dalle frasi di sei o sette parole. — *Dirigere le domande: Roma. F.lli Bocca editori e alle principali librerie.*
Chi desidera ricevere un prospetto gratis ne faccia la richiesta al suddetto, scrivo all'istesso.

Per affittare subito un quartino di 4 camere, mezzanino, ammobigliato, in via Nazionale, rivolgersi al portiere del palazzo Ferraris, via Nazionale 51.

Per affittare subito un quartino di 4 camere, mezzanino, ammobigliato, in via Nazionale, rivolgersi al portiere del palazzo Ferraris, via Nazionale 51.

In Via Venti Settembre N. 11, presso Conte Cinquini, d'affittano due bellissimi appartamenti di 10 ambienti ciascuno, uno al mezzanino e l'altro al quarto piano. Un appartamento ammobiliato di cinque vani è disponibile dal 1° ottobre.

Collegio Convitto Lucarini *Leggere in 3ª pag.*

Ricercato Appartamento

di otto camere, possibile centrale, pigione circa 1200 lire. Le 3ª piano. Scrivere a Carlo Bolli, Ufficio *Italie*, 127, piazza Montecitorio, Roma.

VINO ED OLIO DI CASTEL GANDOLFO

Nicola Angelucci, proprietario, ha aperto un Deposito in Roma, via della Mercede N. 51 e 52 Vino da pasto per ogni 15 litri L. 6, 7,50, 9. Telefono.

La Trattoria Fiorelli via Colonnetta, è delle più conosciute per l'ottima cucina casereccia, per i vini dei Castelli e per i pranzi **modicissimi.**

VITALE MILANO
AL CAMPIDOGLIO
Corso V. E., n. 14 e 7 (angolo Via dei Gesù)
Grandi Magazzini di LANERIE, SETERIE, VELLUTI
Specialità in MAGLIERIE — TRICHERIE. — Articoli da VIAGGIO e da LETTO. — GALANTERIE, COLLI, POLSI
MERCERIA FINE ASSORTIMENTO per uomo e signora
CORREDI DA SPOSA.
SUCCURSALE
VIA NAZIONALE, N. 56 (ANGOLO VIA GENOVA)
Ecco assortimento in biancheria
Gratis Catalogo generale illustrato. **Gratis**
A richiesta si spediscono campioni di qualunque ARTICOLO.

Ultime Notizie

Il Re e la Regina giungeranno alla Spezia domattina alle 6, unitamente al Principe di Napoli, al Duca di Genova ed al Conte di Torino. Il treno proseguirà direttamente per l'Arsenale, entrando dalla porta di ponente.

Le LL. MM. ed i Principi s'imbarcheranno subito sul *Savoia*, ormeggiato alla banchina della *Veleria*.

Alla porta di ponente dell'Arsenale saranno schierate due compagnie d'onore, una di marinai e l'altra del 93.o fanteria con bandiera e musica.

Le autorità civili e militari ossequieranno la famiglia reale nell'Arsenale.

Il *Savoia*, salutato dalle salve delle navi, salperà per Genova, dove arriverà tra il tocco e le 2 pom.

Le LL. MM. ed i Principi faranno colazione a bordo.

Sua Maestà la Regina è partita ieri, alle 3 pomeridiane, da Gressoney per Monza, ove arrivò alle ore 10,30.

Prima di partire da Gressoney S. M. ricevette il Consiglio comunale ed il parroco.

Numerose giovinette, in costume, offrirono fiori a S. M.

Il presidente del Consiglio ed il ministro Saint Bon partono, come abbiamo annunziato, stamane alle 8 per Spezia; il ministro Martini è partito ieri sera per Genova; i ministri Bonacci, Lacava e Finocchiaro-Aprile partiranno stasera pure direttamente per Genova.

Accompagnerà inoltre il presidente del Consiglio, il comm. marchese Garroni, il quale come commissario del Governo presso il Governo ebbe parte principale nell'organizzazione dei festeggiamenti attuali.

La Duchessa di Genova partirà giovedì sera alle 11 da Venezia per Monaco di Baviera.

Dai rappresentanti dell'Inghilterra e degli Stati-Uniti fu fatta ieri la consegna dei documenti riguardanti la questione dei mare di Behring all'arbitro italiano, senatore Visconti-Venosta.

Il dott. Traversi è giunto ad Aden e prosegue per Massaua.

Ieri sono arrivati i sottogretari di Stato onorevoli Rosano e Lanzara; è partito per l'Avrone l'on. Carenzi.

Il conte Benomar, ambasciatore di Spagna, ed il ministro residente del Messico, sono partiti per Genova.

Il duca d'Aosta.

S. A. R. il Duca d'Aosta è arrivato ieri alle 2.10 pom. a Torino, salutato dalla Principessa Letizia ed ossequiato dal generale comandante il Corpo d'armata.

Il generale Cialdini.

Ci telegrafano da Livorno 6:

Bollettino delle 7,40 ant. sullo stato di salute del generale Cialdini.

La notte è stata meno agitata. Lo stomaco comincia a tollerare una nutrizione maggiore, ma le forze cardiache sono tuttora depresse e le condizioni generali sempre gravi.

Bollettino delle 2 pom.: *Bracchini.*

Livorno, 6. — Il bollettino sulle condizioni di salute del generale Cialdini delle ore 9,30 pom. conferma l'esaurimento delle forze e dichiara che lo stato è allarmantissimo.

Il comm. Ressmann

Napoli, 6. — E' tornato l'ambasciatore italiano, comm. Ressmann.

La questione della clausola.

Vienna, 6, 6 pom. — Secondo la *Neue Freie Presse*, tra Miraglia ed i funzionari austriaci non avranno luogo negoziati formali sulle vertenze per l'applicazione della clausola, ma Miraglia conferirebbe i medesimi italiani al governo austriaco e questo darà, accordando, le disposizioni necessarie.

Il governo è deciso a non estendere il dazio ridotto ai vagoni serbatoi; sulle altre divergenze il governo farà concessioni per quanto siano conciliabili col trattato.

Se Miraglia desiderasse, ad esempio, che certi vini naturali provenienti da regioni comprese nei vecchi trattati, ma le cui qualità corrispondessero alle condizioni volute, fossero ammessi al trattamento del dazio ridotto, il governo non vi si rifiuterà.

In generale, concludo il giornale, nelle imminenti conferenze verranno trattate questioni secondarie. E' certo però che l'ordinanza non sarà revocata.

Persone bene informate mi confermano le notizie della *Neue Freie Presse*.

Noi non abbiamo mai chiesta la revoca dell'ordinanza. Purchè i vini italiani si possano esportare secondo il trattato, ci basta.

Nel nostro pervenuti che a questi risultati si arriverà, altrimenti la clausola dei vini resterebbe lettera morta; ma se per caso non si ci arrivasse, senza spavalderie e minaccie, che non sono nell'indole italiana, procederemo alle tutele dei nostri interessi.

Speriamo che la *N. Freie Presse* trovera ragionevole questo modo di considerare la questione; ma se non lo trovasse tale, saprebbe la stessa cosa.

Preventivi postali.

I preventivi della Posta dello Stato della scorsa quindicina segnano aumentamento a L. 4,021,702,11, in confronto di L. 115,677,28 quelli dell'agosto 1891.

Tesoro e finanze.

Dovendosi provvedere alla direzione del Demanio, l'on. Grimaldi ha conferito il seguente incarico di piena fiducia al Presidente del Consiglio.

Il comm. Bagaldi, ispettore generale al Tesoro, viene nominato Direttore generale del Demanio; ufficio importante nel quale il valente ed esperto funzionario potrà rendere notevoli servizi all'amministrazione.

Il comm. Caringhen, ispettore generale alle gabelle, esercerà il comm. Bagaldi al Tesoro ed anche questa scelta non potrà che riuscire più che lieta per la direzione generale delle Gabelle, che potenzia in materia bancaria e monetaria del distretto funzionario.

Il comm. Calibria, attuale capo divisione alle Gabelle, viene promosso ispettore generale nella stessa Amministrazione delle Gabelle.

Siccome, a quanto si afferma, il comm. Germani ha espresso il desiderio di chiedere il ripeso, avendo oltre 40 anni di servizio, si rendarebbe vacante un posto d'ispettore generale al Demanio, pel quale sarebbe designato il comm. Zanni, che la reto provvisoriamente in queste ultime settimane, quale più anziano dei capi di divisione, la Direzione del Demanio.

Questo movimento che non poteva essere fatto con miglior criterio, oltre al provvedere in modo efficace alla direzione dei vari servizi cui due Direzioni generali fanno capo, contribuirà colle nomine successive a ringiovanire alquante l'Amministrazione finanziaria. Dal che c'è bisogno.

Le squadre estere a Genova.

(S) **Genova**, 6. — E' giunto il *Vesuvio*. *Principessa Alice*, col Principe e la Principessa di Battenberg. Le LL. AA. furono salutate colle salve d'uso e ricevute dall'incarato d'affari, Middleton, e dal console Rom.

I Principi soggiornernanno a bordo, ed oggi riceveranno le autorità.

(N) **Genova**, 6, ore 11.50. — Ieri sera l'ammiraglio austro-ungherese *Rudolph*, al quale intervennero il Prefetto, il Sindaco ed il generale comandante la Divisione.

(S) **Spezia**, 6 — Una divisione della squadra del Mediterraneo partè oggi da Tolone per Genova. La divisione è comandata dall'ammiraglio Riemnier che porta la bandiera del Presidente della Repubblica Sig. Carnot a Re Umberto, controfirmata dal ministro degli esteri Ribot.

La divisione navale francese resterà cinque giorni a Genova.

R. navi armate.

Sono giunti il 5 corrente: a Genova la *Sactta*; a Spezia, l'*Andrea Doria*.

Sono partiti lo stesso giorno: dalla Cagnala il *Misceo*; da Spezia la cisterna *Tevere*.

INFORMAZIONI ESTERE

Il presidente degli Stati Uniti.

(N) **Londra**, 6, 4.40 pom. — Annunciano da Washington che l'attuale presidente Harrison accetta la candidatura alla presidenza della Repubblica.

In una lettera pubblicata ieri, Harrison si pronuncia per il protezionismo e la libera concisione dell'argento.

Nel Marocco.

L'*Agenzia Reuter* ha da Tangeri: « Il Kaid della cavalleria imperiale, che fu catturato dagli Angeriti, durante il loro ultimo scontro colle truppe del Sultano e da allora è stato tenuto da essi come prigioniero, fu oggi rimesso in libertà per ordine di Himam.

Quattro agenti sono anche arrivati nel campo imperiale oggi (5) per far macellare montoni e buoi, come un segno della sottomissione loro e degli uomini delle loro tribù alla autorità del Sultano.

UNA INTERVISTA COL SIG. AVAKUMOVITCH

Il *Temps* ha da Belgrado:

« Il presidente del Consiglio serbo, signor Avakumovitch, ha dichiarato a un giornalista austriaco che il nuovo gabinetto considera le questioni della Bosnia, della Macedonia e della Vecchia Serbia come riservate ed in nessun modo lontano e che non vi è da preoccuparsene.

Il governo liberale non tollererà in Serbia alcuna agitazione che possa compromettere le relazioni degli Stati amici, e perseguiterà gli emigrati che volessero fare della Serbia un focolare di rivoluzione.

« Non è con del rumore, disse il ministro, che si fanno dello conquiste. »

Soggiunse che, dal punto di vista serbo, la situazione era differente in Bosnia-Erzegovina e in Macedonia.

Nelle provincie occupate dall'Austria-Ungheria la nazionalità serba è rispettata e può sviluppersi liberamente. In Macedonia e nella Vecchia Serbia cosa è minacciata dalla propaganda bulgara e deve difendersi.

I serbi del Regno non possono vedere con occhio indifferente gli sforzi, aventi per scopo di distruggere la nazionalità serba nei paesi sottoposti alla dominazione ottomana, a profitto dell'elemento bulgaro.

Ma non vogliono agire che con mezzi pacifici e legali, intervenendo per via diplomatica presso il Sultano, perchè protegga le scuole serbe e l'autonomia della Chiesa serba. »

FRANCIA

(S) **Aix-les-Bains**, 5. — Il Presidente della Repubblica, Carnot, accompagnato dal ministro Ribot, è partito per Parigi.

(S) **Parigi**, 6. — Il Presidente della Repubblica, Carnot, è ritornato a mezzanotte a Fontainebleau.

Il ministro degli affari esteri, Ribot, è ritornato a Parigi.

Il Re di Grecia visiterà Carnot a Fontainebleau venerdì.

(N) **Parigi**, 6, 5.15 pom. — L'introito delle imposte e redditi indiretti nei mesi di agosto 1892 presenta un'aumento di 1,438,100 franchi sulle previsioni del bilancio ed una diminuzione di 1,816,000 sull'agosto 1891.

(S) **Parigi**, 6. — La Corte d'assise condannò a venti anni di lavori forzati e a venti anni di interdizione del soggiorno a Parigi, l'impiegato al Ministero della guerra, Grenier, che consegnò a Borup, addetto militare alla Legazione degli Stati-Uniti, documenti relativi alla difesa nazionale.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 6. — In seguito ad una Conferenza fra l'imperatore, il Cancelliere, conte di Caprivi, il ministro di Boetticher ed il ministro della guerra, l'imperatore ordinò che in novembre dell'8° e del 16° Corpo non abbiano più luogo, visto il periodo di elezioni.

(S) **Amburgo**, 6. — La *Borsen Halle* dichiara essere una invenzione menzognera la voce della morte di Amburgo.

RUSSIA

La *Daïeid's Agency* ha da Pietroburgo: « Il Ministro delle finanze ha respinto la petizione della Società ferroviaria Varsavia-Vienna, che chiedeva il permesso di costruire la sua locomotive-negozi al pari delle materiale ferroviario alle manifatture austriache e tedesche.

Nella sua risposta il signor Witte dichiara che, da ora in poi, le ferrovie dovranno avere tutto il materiale e le loro forniture fabbricati in Russia. »

EGITTO

(N) **Londra**, 6, 5.25 pom. — Il *New-York Herald* ha da Cairo:

Il primo battaglione del reggimento *Durant* rivenerà prossimamente in Inghilterra e non mai rimpiazzato.

Il Cairo sarà quindi gradatamente sgombrato.

Le truppe inglesi subiranno contrazione ad Alessandria ed a Cipro.

(S) Regolare funzionamento nei primi fusi ed un disgraziato del Cairo. Il primo annuncio che le truppe inglesi evacueranno il Cairo alla fine dell'anno.

(S) Egitto. — Il governo ha preso delle misure per la difesa contro le epidemie. Gli agenti di Londra, il *Reuter Office* è in grado di dichiarare che nessun arrivato da Bombay ha del governo telegrafo che vi fosse il colera. Il governo ha soppresso la lazzaretto di Camaran, e che ora vi è soppresso alcuna ragione di credere che il governo inglese intenda di prendere alcuna misura della richiesta l'attenzione del governo inglese.

AFRICA

(S) **Parigi**, 6, 4.20 pom. — Il gazzetta *Standard* è giunta oggi a Mangiga del Dahomey.

A bordo vi è l'ambasciatore ordinario Decoeur. L'opinione del personaggio è che gli avvenimenti del Dahomey è che la campagna può condotta a carattere rapidamente.

Borse e Mercati

Roma, 6 settembre 1892.

Continua la debolezza con effetti limitati. La finanza del mercato pari è ripresa migliore, e la economia del mercato pari è ripresa migliore, e la economia del mercato pari è ripresa migliore, e la economia

I COLLETTI NERI

Non si era onto neiter subito le mani siccome a Liarlot, che godeva, anco presso i direttori, di una eccellente reputazione. Ma per disgrazia dopo uno o tre giorni di prigionia e sotto la minaccia di essere immediatamente fucilato, quel Daverne di Presles avea parlato.

Le Villehermoy, Brotier o finalmente il finanziere del Lungo Senna dei Tesdini, erano stati successivamente denunziati dal pusillanime loro complice a Liarlot era il solo che avesse saputo fin là sfuggire ad ogni ricerca.

Siccome il delatore non sembrava giunto all'estremo limite della sua confidenza e che si facevano ogni di nuovi arresti, l'affare poteva andar per le lunghe. Onde il progetto di spedire separatamente Candeilh.

Daverne de Presles, che non l'aveva visto che una sola volta, e per brevi minuti, e che d'altronde non aveva in animo di rovesciare il tentativo del circolo dei *Colletti neri* su Bonaparte, Daverne de Presles non aveva neanche pronunziato il nome di Emerico nei suoi interrogatorii.

Tutte queste informazioni, che Salviac raccoglieva ad una ad una, le riportava ogni giorno fedelmente a madama Liarlot e alla marchesa di Saint-Clair.

L'infelice Cristiana non viveva più dal momento fatale in cui aveva conosciuto tutta l'estensione della sua disgrazia.

Dopo una crisi nervosa, che mancò poco non la uccidesse la sera medesima del di lei arrivo in casa di Gertrude, cadde in una prostrazione completa, dunde le cure assidue della sua buona cugina furono a trarla impotenti.

Restava intere giornate seduta in fondo al giardino, cogli sguardi fissi alla finestra della camera che Candeilh aveva abitata, il corpo accasciato, le mani inerti, non rivegetandosi dal proprio torpore che per ascoltare le nuove recate quotidianamente dal capitano Giorgio.

Allora le sue guancie coloriavansi di un subito rossore, il suo petto sollevavasi e il suo cuore si metteva a battere con tanta forza che pareva sul punto di soffocare.

Poco a poco venne a tal punto di sensività e di debolezza, che la signora di Saint Clair temè di vederla soccombere alla menoma emozione, e raccomandava a Salviac di risparmiarle le tristi informazioni che raccoglieva.

Di suo marito più nessuno parlava, tedio parlare dopo che era sparito dalla piccola porta del suo giardino.

Si sapeva che il palazzo del Lungo Senna dei Tesdini era stato visitato da cima a fondo dalla polizia del Direttorio, e anche un po' sacchegiato secondo l'uso rivoluzionario.

Si sapeva altresì che non vi si era trovato nè Liarlot, nè il commesso Gonjard, nè veruna carta compromettente.

Gli agenti avevano spaccato la fatica, ma non rinunziavano a metter le mano sul capo dei *Colletti neri*, che sarà presto acquistata, dalla sera alla mattina, un'immensa celebrità.

Il presidente nel pubblicare che egli non avrebbe lasciato Parigi, e di erano digià formate delle leggende sopra questo coprilatore inafferrabile.

Ogni volta che si trovava un sanculotto accoppato a capo di una strada, e ciò accadeva regolarmente digni notte, i fanciulloni raccontavano che ciò era l'opera del terribile Liarlot che rappresentavano come il capo di una banda di assassini invisibili.

Le case erano a tal punto, allorchè una sera Giorgio Salviac, Teresa e la signora di Saint-Clair, riuniti attorno la poltrona di Cristiana, videro entrare Gertrude con in mano una lettera.

Il capitano era giunto da poco e la sua fisonomia annunziata sembrava presagisse cattive nuove.

— Ecco una carta che mi ha consegnato un ragazzo — disse la contadina. — Il birbacciello se l'è data subito a gambe, senza voler aspettare la risposta.

Cristiana prese il piego che le tendeva Gertrude e divenne pallida come la morte. Aveva riconosciuto il carattere di suo marito.

Giorgio cercava di indovinare la causa dell'emozione che dipingevasi sulla fisonomia di madama Liarlot, e s'inquietava più di veloria impatiente.

Fu ben altro quando ebbe rotto il suggello e letto rapidamente la lettera.

Allora si accasciò su' sè stesso, e bisognò che la buona Gertrude lo ricevesse nelle proprie braccia, per impedirlo di cadere sramato sul pavimento.

Delle cure premurose lo rianimarono, e fortunatamente la crisi fu breve.

La povera donna fece uno sforzo supremo e tese la lettera a Salviac che rapidamente ne scorse cogli occhi il contenuto.

« Signora, scriveva Liarlot, il giorno che vi piacque separarvi da me, voi mi fecesie un giuramento.

« Se poi avvenisse a salvare il signor di Candeilh avete detto, giuro che là ove sarete andrò a raggiungervi e che non vi lascierò più.

« Il giorno si approssima in cui io avrò diritto di ricordarvi una promessa che considero come sacra.

« Domani il signor di Candeilh comparirà dinanzi una Commissione militare.

« I giudici sono designati, fissata l'ora e il luogo della seduta.

« Domani sera il signor di Candeilh sarà condannato a morte.

« La sentenza è inappellabile e sara eseguita l'indomani al sorger del sole nel piano di Grenelle.

« Ma io non vogtio che il signor di Candeilh muoia, ed egli non morrà.

« Del fondo dell'asilo dove ho potuto rifugiarmi e sfidare tutte le ugie del Direttorio, conosco ancora a un pugno d'uomini devoti.

« Hanno ricevuto l'ordine di riunirsi al piano di Grenelle la notte che precederà l'esecuzione.

« Io sarò alla loro testa e risponde di loro come di me stesso.

« L'ora scelta è matticiale e il supplizio di un realista è cosa molto comune per attirare molti curiosi.

« Mi sono assicurato pure che il governo non spiegherà alcun apparecchio di truppe affine di non dare troppo splendore a questa morte che sarebbe certo orrica.

« Il pletone di esecuzione e una debole squadra di gendarmeria saranno soli comandati.

« Questa vile canaglia sarà attaccata e sterminata senza sforzo e senza misericordia dai quaranta bravi che ho raccolti.

« Io sarò là d'altronde e sono certo del successo.

« Un'ora dopo questo colpo di mano il signor Candeilh sarà al sicuro e fra cinque giorni entrambi sbarcheremo in Inghilterra.

« Conto abbastanza sulla sua lealtà per ottenere ch'ei vi scriva da Douvres e conto abbastanza sulla vostra per credere che vorrete a raggiungermi appena saprete che egli mi deve la vita. »

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Unici stimatori la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Grande Medaglia d'Oro
all'Esposizione di Parigi 1889

CHOCOLAT Suchard NEUCHATEL

NITIDENT del Dr J. G. Van Marter
Dentista americano in ROMA
Preparato solamente da
H. Roberts & C.°
UNICI PROPRIETARI

In polvere e liquido.
Denti sani e bianchi nella vecchiaia.
Indispensabile a coloro che portano denticre artificiali.
Una volta usato, sempre adoperato.
Badare alle imitazioni.

Ogni scatola e bottiglia portano per marca di fabbrica due spazzolini da denti incrociati. In polvere, L. **3.50** e cent. e L. **2** il vasetto. Liquido, L. **2.50** e L. **1** la bottiglia.

H. ROBERTS & C. — Farmacia della Legazione Britannica,
FIRENZE, Via Tornabuoni 17; ROMA, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37.

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli - Messina - Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (quinti quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa).
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Messina (ogni quattro settimane).
Messina-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Porto-Said-Port-Sudan-Colombo-Singapoli-Otama (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi - Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Trevelli-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso-Corinto (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Serbo-Trapani-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Porto-Empedocle (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Bonifacio-Bastia (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Napoli-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Napoli-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliera estera)
Palermo-Napoli (giornaliera estera)
Napoli-Messina (bisettimanale)
Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panarea-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 385, Palazzo Tlaodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

N.B. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.8	.....	1.15	4.50	11.50	.....	
Pisa	.....	8.30	.....	3.5	8.40	10.29	.....	
Torino	8.—	.....	.....	3.5	10.25	.....	.....	
Milano	8.—	.....	.....	3.5	8.40	.....	.....	
Foligno-Ancona	6.—	11.56	.....	5.55	10.20	.....	.....	
Firenze-Milano	9.—	9.10	.....	2.50	11.—	.....	.....	
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	.....	.....	.....	
Civitavecchia	5.35	.....	.....	12.5	4.42	.....	.....	
Frassati	7.10	9.30	.....	12.—	2.55 f.	5.5	6.40	
Ansio-Nettuno	6.10	7.29 f.	9.5	.....	12.15	5.50	.....	
Albano-Marino	5.45	9.15	.....	12.30	.....	3.45	6.—	
Velletri-Terracina	6.10	.....	12.15	4.20	.....	.....	.....	

Arrivi dalle li ee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6 20	8.37	.....	1.50	6.50	8 5	.....
Pisa	6.25	10.—	.....	5.40	10.10	11.15	.....
Torino	6.25	10.—	.....	11.15	.....	.....	.....
Milano	6.25	10.—	.....	11.15	.....	.....	.....
Ancona-Foligno	6.35	11.45	.....	10.—	.....	.....	.....
Milano-Firenze	12.25	7.25	.....	12.40	.....	6.50	.....
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.35	.....	.....	2.50	8.15	10.40	.....
Frassati	6.50	9.46	.....	12.49	5.46	9.12f.	10.6
Nettuno-Anzo	8.15	.....	.....	2.0	7.14	10.38	11.24f.
Marino-Albano	8.—	11.12	.....	4.29	8.23	11.— f	.....
Terracina-Velletri	9.35	.....	.....	3.12	8 55	.....	.....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	6.10p.	—.—	—.—
Bagni arriva	6.39a.	8.50a.	10.21a.	12.2 a.	4.7 p.	7.17p.	—.—	—.—
Tivoli arriva	7.33a.	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.51p.	7.56p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	5.—a.	8.5a.	9.51a.	11.34a.	3.38p.	5.40p.	8.40	—.—
Bagni partenza	5.34a.	8.39a.	10.23a.	11.58a.	4.2 p.	6.14p.	9.18	—.—
Roma arriva	6.50a.	10.—a.	11.39a.	1.10p.	5.16 p.	7.27 p.	10.40	—.—

AVVISI ECONOMICI

Rispondo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cento

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una	I° CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 ced.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Orologeria, Cancelleria, Lampadari, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili. Ditta distinta. Dirigersi con buona referenza da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dalle 7 alle 8 pom. 689

FORNO D'AFFITTARE con avviamento e stigli e valevole non appartamento annesso in Piazza S. Maria Monticelli N. 36. Per trattative Magazzino di vino. Via Magnanapoli N. 5. 760

COMIUGI cinquantesi, non pubblico stesso nella Ire anno, adotterebbero figliuola, possibilmente ventinella Ire. Rivolgersi con lettera raccomandata a Don Benedetto Labriola. Ebboli. 761

IL PANE IGIENICO di tutta farina, fabbricato a macchina si vende esclusivamente nel forno, distante Fontanone di Principe Umberto 29 a 30 e in Via del Corso 422. 728

500 LIRE corconsi all'avuto solida garanzia e compenso ad adolescente onesto. Per offerta scrivere subito fermo in posta Roma B. L. 116. 762

VENDESI AREA per villino m. quadrati 900 Piazza Vittorio area m. quadrati 700 Prati di Castello Roma prossimi Ponte Cavour, presso da convenirsi. Dirigersi al Sig. Pedetti, Stradanga. 760

D'AFFITTARSI.

PER COMUNITÀ RELIGIOSA Piano di casa proprio per uso speciale Domenico Religiose, in Via Giulia, numero. N. 200, 20 proprietario al Secondo, con bella vista e pompa inaffio. Consta di 21 camere, stanze delle quali grandi, quarto Mezzo, cucine, cantine e cortile. Vasti gli locali per uso Collegio, per informazioni rivolgersi al N. 7 piano terreno. 763

APPARTAMENTI da cinque a otto vani e cucina, signori a mezzogiorno, tutti di recente costruzione, tutti di primi modici, da affittarsi Via Principe Umberto 33 a Porta Pia. 771

GRANDI E PICCOLI appartamenti in Via Tritone e nuovo, Piazza di Via Poli, da L. 70 a 400. Dirigersi Via Poli 57 p. 772

VIA FIRENZE 31. Piano 1. nobile 16 camere, bagno, rola di marmo, 2 scesi a macchina, terrazza e livello con vertura, cucina, scala di servizio, acqua Marcia, fontane, cantina. 766

VIA MILANO 20 piano 3. Appartamento di un camerone, cucina e livello con vertura, fontana, due dalle quali ambienti perchè cantate estate ed inverno. Affittasi per Lire 30 mensili. 764

VIA DEGLI ASTALLI N. 3 (presso Piazza Venezia) Piano 2. Appartamenti di 7 camere e cucina. Volendo, possono rimirai in un appartamento di 14 camere, due cucine, tre ingressi, gas, acqua Marcia, cantine e fontana. 668

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti o mobiliati con mobili artistici. In casa patricia e privata, per tranquillità speciale del proprietario. Rivolgersi Ingegnere, Indicazioni gratuite, Via Frattina 114, Gelosi e C. 763

APPARTAMENTO di sei camere e cucina, gas, vasca per lavare, acqua Marcia, fontana in casa di Agostino 32. Per le chiavi al 2. piano della stessa casa presso il signor Casalli. 765

QUARTIERI di tre, quattro e cinque camere cucine, acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi portiere Margutta 56, presso Hôtel Allibert e Collegio Romano. 767

ELEGANTE QUARTIERE nuovo piano, stato un deposito, soffitta, grande terrazza, acqua Marcia, fontana in casa, acqua Marcia, Trevi, gas. Rivolgersi portiere Margutta 56 presso Hôtel Allibert e Collegio Romano. 768

CAUSA TRASLOCO affittasi subito, con ribasso, quartieri terzetta regalati e corrispondenze. Ingressi secondi e inventari. Modesta proposta. Scrivere Caesar Rinaldi, ponte Rotto. 766